

OPINIONI

LA NAZIONE ISRAELIANA

Il legame che unisce gli ebrei di tutto il mondo non è « religioso » ma nazionale - Il riconoscimento anche nella Costituzione sovietica Una linea leninista - La soluzione di un parallelo appoggio al popolo arabo e israeliano

Tra le molte opinioni pubblicate sull'Unità nelle ultime settimane, ritengo possa aver trovato posto anche quella di un compagno israeliano che a suo tempo aveva lottato e sofferto con gli antifascisti degli anni '30 in Italia, e oggi è militante nelle sinistre che contestano l'escalation militare israeliana...

Per esempio quando Piero della Seta (Unità, 21 febbraio 1970) dice che il sionismo è nato sotto la spinta dei pogroms della Russia zarista... Parla di uno stato ebraico come di uno stato « seghregazionista » o addirittura « razzista » come fa Della Seta...

Triste paragone

Ma, giova ripeterlo il baronismo di Rothschild non c'entra per niente, e il rispolverarlo oggi in funzione antisemita e offesa alla realtà storica delle colonie agricole fondate nei suoi domini in Palestina (altri, molte, ne aveva fondate in America meridionale) lavoravano anche arabi, e quanto ai lavoratori sionisti di origine russa e di mentalità populista, ossia per quelli che affondavano, già allora, una cultura ebraica a livello operaio...

Or non si può decentemente chiedere a una nazione di cessare di esistere se non si vuole suscitare il triste paragone di Praga 1939, e della Monaco che l'ha preceduta... Si può (in certi casi si deve) chiedere a una nazione che perdoni il senso della loro storia, di cambiare i loro governi...

Il primo sionismo è dunque nato da una duplice necessità di trovare, da un lato, una « terra di rifugio » per i « peiseguitati » e da quella, parallela, di dare uno spazio a una dimensione « nazionale »... Leo Levi

Mosca, scuola dell'obbligo n. 175: una esperienza tipo che riguarda tutta l'URSS

Genitori in assemblea

Il comitato riunito per decidere come aiutare i 28 scolari (su 605) che non raggiungono la sufficienza - « Preferisci essere aiutato da un insegnante o da un compagno? » - Dialogo con gli studenti - Dai comitati di classe alle commissioni permanenti - Ciclo di conferenze all'università per aiutare i padri e le madri a seguire i figli - L'organizzazione collettiva alla luce di una esperienza di base accumulata in molti anni

NEW YORK, PAURA DELLE BOMBE



NEW YORK - Altre esplosioni e 400 falsi allarmi hanno scosso la città in varie parti degli Stati Uniti. L'ondata era cominciata nelle prime ore del mattino di giovedì, con l'esplosione di tre bombe a orologeria in altrettanti edifici del centro di Manhattan. Botte di incendiario sono esplose negli uffici di reclutamento militare del Lawrence College a Appleton, nel Wisconsin e in una scuola vicina. Nove edifici sono stati completamente evacuati; a Dayton, Cleveland e Columbus, nell'Ohio, in seguito a telefonate anonime ricevute dalla polizia. Si è trattato, però, di falsi allarmi. In mattinata altre esplosioni si sono verificate a Washington e a Pittsburgh. Sulle botte incendiarie sono esplose verso mezzogiorno nei locali della scuola « George Washington » di New York, e altre quattro a Appleton, nel Wisconsin e in una scuola vicina. Nove edifici sono stati completamente evacuati; a Dayton, Cleveland e Columbus, nell'Ohio, in seguito a telefonate anonime ricevute dalla polizia...

Nostro servizio

MOSCA marzo La scuola dell'obbligo (di dieci anni) n. 175 si trova in un edificio massiccio di tre piani tutto bianco. Entriamo in una stanza al pianterreno. Un solo ritratto quello di Carlo Marx tutt'intorno sono sedute una decina di persone - un giurista, un medico, un militare, un biologo una casalinga e altri ancora. E il comitato dei genitori che tiene l'attuale riunione del sabato. E presente anche il direttore della scuola un uomo giovane dal portamento che tiene il rapporto introduttivo presentando subito alcune cifre su 605 scolari 28 non raggiungono la sufficienza in una o più materie cinque di essi frequentano le prime classi fino alla quarta 17 dalla quinta all'ottava sei la nona e la decima...

« Che fai dopo la scuola? » « Gioco ». « Sarebbe meglio che tu praticassi anche qualche sport? ». « Ma io vado a sciare e a pattinare ». « Ti abbiamo chiamato perché pensavamo che tu avessi ancora delle difficoltà nello studio. Siamo contenti di vedere che ci evasimo sbalzi ». « Entrò Misica 13 anni frequentava la settima classe un viso bellissimo due occhi azzurri severi. « I tuoi insegnanti ci hanno detto di chiamarti perché? ». « Ho brutti voti in russo in matematica e anche in canto dicono che non so cantare ». « Ti appiichi sufficientemente? ». « A mio parere sì ». « Sappiamo che sei un ragazzo disciplinato e i tuoi genitori ti seguono con attenzione. Hai comunque bisogno di un aiuto. Lasciamo per ora da parte il canto ma in russo e in matematica devi migliorare. Preferisci essere aiutato da un insegnante o da un tuo compagno? ». « Da un compagno ». « Poi si passa all'altro argomento all'ordine del giorno l'aiuto materiale a quelle famiglie che si trovano in condizioni economiche difficili momentanee o permanenti. Il presidente del comitato legge una serie di richieste pervenute dai genitori di alcuni ragazzi della scuola. « I membri del comitato hanno già controllato direttamente ciascuna di queste richieste possono quindi decidere se siete d'accordo in un servizio di dare la mensa gratuita ai loro ragazzi che frequentano il dopo scuola due sono le richieste di fondo per l'acquisto di un cappotto di mezza stagione e una per l'acquisto di un paio di scarpe... »

sono dedicare molto tempo ai loro figli) e per spingere gli organi amministrativi del quartiere a creare impianti e servizi del tempo libero là dove mancano. Spesso sono poi i padri e le madri che devono andare a scuola a prendere i figli. Non si limitano solo a qualche conversazione con un rappresentante del comitato dei genitori o con la presenza alla assemblee del sabato. C'è a Mosca ad esempio una « università per genitori » che svolge cicli di conferenze tenute da insegnanti medici psicologi magistrati eccetera sui temi della pedagogia moderna e vi è una speciale programma televisivo sugli stessi temi. C'è da chiedersi a questo punto come mai il comitato dei genitori che in numerosi casi ha dato il suo contributo a risolvere un problema importante anche sul piano didattico pedagogico non interviene invece anche nella scelta dei libri di testo. Questo attualmente è compito esclusivo della commissione dell'Accademia delle Scienze pedagogiche che distribuisce alle diverse scuole di ogni Repubblica (i programmi scolastici sono unificati per la pubblica) due tipi di testi per ogni materia i titoli sperimentali in base ai risultati viene poi scelto il testo unico valido per tutte le scuole della Repubblica. Su questo metodo da una parte, l'altro la speculazione che in questo settore esiste in Italia dalla parte elimina però la possibilità di un intervento e di una discussione più ampia e più democratica sugli indirizzi e sui programmi scolastici. Che questa esigenza sia reale è dimostrato da recenti episodi. Ne scegliamo due di segno opposto la battaglia condotta (e per fortuna non vinta) da un gruppo di professori di un liceo di Oremburg che pone il problema della qualità didattica dei primi libri usati dopo la recente riforma dei programmi. « Il libro di matematica per la prima elementare - sebbene il manuale non è accessibile agli scolari - si può dire la colpa all'insegnante. Certo non sono insegnanti capaci e altri no. Ma è errato basarsi sul giudizio dei più capaci per giudicare l'ottimo il libro ». Ecco quindi che l'esperienza « di base » accumulata in tanti anni dal comitato dei genitori associata non solo a quella degli insegnanti ma anche a quella degli studenti può - a nostro parere - dare un contributo originale e positivo al dibattito sulla scuola sovietica di oggi e di domani.

Il recente libro criticato dall'Ufficio politico del PCF

LA « VERITÀ » DI GARAUDY

Una antologia della polemica sul maggio francese e la crisi cecoslovacca - Gli scritti dell'autore contrapposti a testi del partito comunista francese e di altri partiti comunisti - Le accuse all'Unione Sovietica

Dal nostro corrispondente PARIGI 3 Con uno zuluano « l'accuse » si apre l'ultimo capitolo di « Tutta la verità » il recente libro di Roger Garaudy che l'Ufficio politico del PCF ha duramente criticato classificarlo come « revisionista » e « antisovietico ». Nella prefazione genera questa antologia Garaudy riprende le tesi che di un nevosimo congresso aveva respinto all'unanimità. Vi sono stati afferma l'autore due grandi dibattiti interni nel PCF il primo sugli avvenimenti di maggio e l'altro sulla causa la strategia rivoluzionaria del partito e quella dell'opposizione democratica di Francia... Ma cominciando dall'inizio cioè dalla copertina dove accanto al titolo « Tutta la verità » troviamo due date maggio 1968 febbraio 1969 cioè il periodo che va dalla rivolta operaia e studentesca di due anni fa al congresso del PCF passando per l'occupazione della Cecoslovacchia di questo periodo Garaudy non si riscalda come abbiamo detto una interruzione nuova ma una « decodificazione » testi ed è inediti (gli interventi al CC) di Garaudy contrapposti ai testi dell'ufficio politico di sinistri dirigenti del PCF sugli avvenimenti di

maggio testi di Garaudy di altri partiti comunisti (tra a no e spagnolo) contrapposti ancora a quelli del PCF sui gli avvenimenti cecoslovacchi. Infine l'elencazione e l'illustrazione delle « ingerenze » politiche nella vita di altri partiti « spagnolo greco irlandese italiano e austriaco ». Nella prefazione genera questa antologia Garaudy riprende le tesi che di un nevosimo congresso aveva respinto all'unanimità. Vi sono stati afferma l'autore due grandi dibattiti interni nel PCF il primo sugli avvenimenti di maggio e l'altro sulla causa la strategia rivoluzionaria del partito e quella dell'opposizione democratica di Francia... Di qui la prima accusa contro il « gruppo dirigente sovietico che secondo Garaudy ha voluto appunto una « pagina per i pressari » a qualsiasi costo il dogma del « modello di socialismo » e per con « unire con me diversi legami ma nel momento comunista internazionale ». Questa politica ha condotto a coprire qualsiasi errore di sistema di stato per salvare il sistema) quasi che « il pericolo principale fosse la vittoria di un socialismo dal tipo di un socialismo umano e quindi contagioso ».

« Ecco dunque preannunciato dallo stesso autore a tu per te lo scopo di questa raccolta di documenti « a rivelare il meccanismo di questa operazione internazionale e condotta dal gruppo dirigente del PCF ». Arriviamo così alla parte conclusiva ai « accuse » cui accennavamo all'inizio di questa nota. Perché Praga? Perché afferma ancora Garaudy

« lo stalinismo non è stato superato. Dopo il ventunesimo congresso, ricorda l'autore « Togliatti aveva cominciato a porre il vero problema quello dell'analisi delle cause del culto della personalità che non era un caso della storia ma derivava dal sistema non dal sistema socialista ma dal sistema capitalistico ». Ma Togliatti, era sia o sia simpatizzante dai dirigenti sovietici della direzione del PCF e da me stesso allorché ne fui il portavoce nella critica all'VIII congresso del Partito comunista italiano. Noi abbiamo avuto torto di associarci a quel sistema anche se si trattava di una volta il problema che Togliatti aveva posto. Tutto insomma per Garaudy risalì al XX congresso il fatto che allora molti comunisti non vollero o non riuscirono a tirare la lezione che simpatizza con la conseguenza che lo stalinismo « non è morto » e che il gruppo dirigente del PCF oggi conduce un'azione frazionistica su scala mondiale e non esita a esigere in ogni paese la purificazione di coloro che resistono alla sua politica di potenza e a organizzare la « unione dei partiti comunisti ».

« Questa resistenza è un po' forte ». La soggettività delle interpretazioni degli esempi forniti da Garaudy spiega a questo punto la dura posizione assunta nei suoi confronti da due giorni fa dall'Ufficio politico del PCF. Garaudy ad esempio afferma che l'URSS ha ricevuto su ennesimo a Mosca il ministro degli Esteri spagnolo Lopez Bravo e che la Polonia ha inviato carbone alla Spagna in pieno sciopero dei minatori del le Asturie « per punire il PC spagnolo della lotta da esso condotta per conservare la propria indipendenza ». Garaudy afferma ancora che lo accordo stipulato tra Mosca e Atene per la costruzione di una centrale idroelettrica a Pireo ha voluto punire « le due e la resistenza greca che avevano condannato l'invasione ». Ma Togliatti, era sia o sia simpatizzante dai dirigenti sovietici della direzione del PCF e da me stesso allorché ne fui il portavoce nella critica all'VIII congresso del Partito comunista italiano. Noi abbiamo avuto torto di associarci a quel sistema anche se si trattava di una volta il problema che Togliatti aveva posto. Tutto insomma per Garaudy risalì al XX congresso il fatto che allora molti comunisti non vollero o non riuscirono a tirare la lezione che simpatizza con la conseguenza che lo stalinismo « non è morto » e che il gruppo dirigente del PCF oggi conduce un'azione frazionistica su scala mondiale e non esita a esigere in ogni paese la purificazione di coloro che resistono alla sua politica di potenza e a organizzare la « unione dei partiti comunisti ».

« Questo aiuto ci spieghino i membri del comitato nella maggior parte dei casi e sollecitato dal comitato stesso che conosce la situazione familiare di tutti i ragazzi e interviene quando è necessario e sempre all'insaputa del ragazzo che non deve subire alcuna motivazione ». Abbiamo voluto descrivere una riunione del comitato dei genitori della scuola n. 175 per chiarire meglio ai lettori che cosa sia questo organismo o cosa sia importante nella scuola dell'obbligo sovietica di oggi. Vediamo ora di che si tratta. Due famiglie hanno chiesto ad esempio di dare la mensa gratuita ai loro ragazzi che frequentano il dopo scuola due sono le richieste di fondo per l'acquisto di un cappotto di mezza stagione e una per l'acquisto di un paio di scarpe... « Questo aiuto ci spieghino i membri del comitato nella maggior parte dei casi e sollecitato dal comitato stesso che conosce la situazione familiare di tutti i ragazzi e interviene quando è necessario e sempre all'insaputa del ragazzo che non deve subire alcuna motivazione ».

Documento dell'Ordine dei giornalisti sulla libertà di stampa

Il Comitato nazionale dei Docenti e giornalisti ha approvato il documento sulla libertà di stampa presentato dall'Ordine dei giornalisti. Il documento è stato approvato all'unanimità e si riferisce alle proteste che hanno scosso il movimento giornalistico per l'ondata di repressioni in atto contro la libertà di stampa. Il documento è stato approvato all'unanimità e si riferisce alle proteste che hanno scosso il movimento giornalistico per l'ondata di repressioni in atto contro la libertà di stampa. Il documento è stato approvato all'unanimità e si riferisce alle proteste che hanno scosso il movimento giornalistico per l'ondata di repressioni in atto contro la libertà di stampa.

Augusto Pancaldi